



via libera

Anno XXIX - Numero 40

Periodico trimestrale della S.M.S. Polizia Municipale di Genova

Marzo 2016



Eccoci qui, ci siamo di nuovo: ancora a parlare della riforma della Polizia Locale e di tutto ciò che potrebbe “rivoluzionare la figura dell'Agente di Polizia Municipale”. Siamo in tanti, ancora, a non aver capito se siamo impiegati comunali o Agenti di Polizia. Spesso e volentieri, non venendo riconosciuti completamente in nessuno dei due ruoli, facciamo prevalere la nostra indole ed il lato soggettivo del nostro carattere che propende per l'uno o per l'altro aspetto. Decine di gruppi su Facebook si interrogano sulla questione, migliaia di punti interrogativi si battono sulle tastiere dei cellulari dei colleghi che, sparsi per l'Italia, necessitano di qualche risposta esaustiva sulla tematica. Sì, perché solo noi ci poniamo questi dubbi; solo noi abbiamo necessità di sapere a quale famiglia appartentiamo perché, nel campo sementario in cui siamo confinati ormai da troppo tempo, iniziamo a stare un po' stretti. C'è chi ha tutto l'interesse a farci indossare una divisa “ibrida” perché, se non sai bene cosa fare, per non sbagliare, fai un po' di tutto; se non sai bene chi sei...cerchi di essere chiunque. Non sapendo qual è di preciso il nostro ruolo, acquisiamo competenze in diversi ambiti; esiste, del resto, chi vede un nesso logico tra il riempimento di una buca sul marciapiede ed un arresto di flagranza di reato ...e sono probabilmente le stesse persone che ti considerano “vigile” 364 giorni all'anno e sono pronte a

denunciarti per omissione d'atti d'ufficio se il 365esimo giorno non dimostri di essere poliziotto e ti sottrai ai tuoi doveri. Se chiedo ad un bambino: cosa fa un postino!? La risposta scontata è: consegna le lettere! Se invece gli chiedo: cosa fa un Agente di Polizia Municipale?! La risposta non è così banale; vedendo lo sguardo smarrito del piccolo dovrei prima spiegare che l'Agente di Polizia Municipale è, di fatto, il Vigile Urbano, per poi vedere illuminarsi gli occhietti del bimbo e sentirmi dire: “Lo so ...fa le multe!” Caro bambino, non è colpa tua; sono convinta che se chiedessi le stesse cose alla tua mamma o al tuo papà la risposta sarebbe la stessa. Del resto, non c'è chiarezza: non sappiamo nemmeno bene come ci chiamiamo! Portiamo sulla schiena le scritte più svariate, “Polizia Municipale” o “Polizia Locale”, e per l'opinione comune sono Vigili Urbani ...senza contare che nessuno sa di preciso di cosa ci occupiamo. Se un domani qualcuno ci dicesse “Cari Vigili, abbiamo finalmente deciso: da domani farete solo contravvenzioni!”, oppure “Cari Agenti, da domani vi occuperete solo di pubblica sicurezza”, senza entrare nel merito della scelta, avremmo finalmente un ruolo, giusto o sbagliato, ma per lo meno definito. L'attualità mondiale non ci aiuta. Il clima di terrore, che si sta insinuando nello stile godereccio dell'italiano medio, non fa altro che creare ulteriore confusione. Gli attentati perpetrati negli ultimi mesi hanno creato il panico, pa-

nico che, come al solito, andrà sempre più scemando fino al prossimo evento eclatante. Quando però indosso la divisa mi chiedo se ad un potenziale nemico, qualunque esso sia, interessi di più l'illogica confusione e diatriba che si cela dietro alla mia uniforme o se, invece, possa essere attratto dalla mia divisa, considerandola un obiettivo tanto quanto quella delle “vere forze dell'ordine”; in semplici parole, se gli possa interessare se sono un Vigile, un Agente di Polizia Municipale o Locale o se, al contrario, mi veda come nemico solo perché in uniforme ed armato. Io, non so voi, temo che l'opzione corretta sia la seconda. E' vero: abbiamo una divisa! E' vero: siamo armati! E' vero: siamo Agenti di Polizia! E' vero: siamo Ausiliari di Pubblica sicurezza presenti sul territorio 24h/24 ...ma non azzardiamoci a chiedere gli ottanta euro riconosciuti alle altre forze di Polizia perché, un conto è chiederli di essere “sbirri”, un conto è trovare qualcuno che ci riconosca come tali e che, magari, ce lo metta per iscritto! Nessuno pensa di essere appartenente ad un corpo speciale addestrato per la lotta contro il terrorismo; pensiamo però di contribuire tutti i giorni, nel nostro piccolo e con i pochi mezzi a disposizione, alla sicurezza cittadina e alla tutela della legalità. Penso, per esempio, alla Collega di Novara investita qualche giorno fa sulla tangenziale durante la rilevazione di un sinistro stradale. Penso, pur non cono-

scandola, che si sia svegliata quella mattina con la fiducia e speranza di tutti i giorni, penso che abbia salutato la sua famiglia prima di uscire di casa con la promessa di tornare a fine turno, credo che sia montata in servizio ed abbia indossato con orgoglio la nostra divisa, quella divisa che ormai da molti anni faceva parte della sua vita e che, spietata, si è trasformata nella sua bara. Penso anche che se non fosse stata Agente di Polizia Municipale ed avesse svolto la sua attività lavorativa in ufficio, probabilmente, sarebbe ancora viva, sarebbe tornata a casa dalla sua famiglia per cena ed avrebbe affrontato il giorno successivo con lo stesso entusiasmo di quello precedente. Invece si è spenta, uccisa mentre svolgeva il suo lavoro, senza nulla di riconosciuto dalle istituzioni se non la tragedia legata alla sua morte. Del resto nemmeno la causa di servizio spetta alla nostra categoria, forse perché la nostra vita vale meno di quella degli altri, essendo considerati solo come al pari di un impiegato allo sportello ...ignorando però, per colpa o per dolo da parte di chi dovrebbe soppesare le peculiarità della nostra attività, gli evidenti rischi legati alla divisa. A quanto pare, nonostante la professionalità dimostrata, il controllo del territorio ed il senso del dovere, non siamo sufficientemente degni di alcun riconoscimento ...non valiamo nemmeno ottanta miser euro!

Laura FERRARO

Bruno Peruselli

Lungobisagno Istria, 25 E R (Uscita Autostrada Genova Est)



010 8356426

Fax: 010 8356606

www.peruselli.it



ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA



Vasto assortimento

abiti sposo

uomo/donna

OPERATORE COMMERCIALE CONVENZIONATO

Specializzati anche nelle taglie calibrate



Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



FESTA DELLA BEFANA 2016



P. ZOBOLI, G. STALTERI, S. ANTOGNOLI

Anche quest'anno, come ormai da tempo consolidato, si è tenuta la distribuzione dei doni il giorno della Befana. Il consueto dispiego di Soci, molti in quiescenza, per lo svolgimento della festa al meglio. Si parte dalle nove della mattina, presso il Circolo Ricreativo CULMV Luigi RUM ubicato nella Via San Benigno, con i Soci della nostra S.M.S. impegnati nello scaricare ed organizzare i doni da distribuire ed i Volontari A.B.E.O., Circolo Nautico ILVA e Villa Banfi impegnati nell'organizzazione dello spettacolo. Alle ore 12,30 come da copione, la sala chiude e ci si da appuntamento per il primo pomeriggio, alla riapertura si termina di allestire e finalmente giungono i primi Colleghi con i bimbi. Qua come sempre il ringraziamento va agli amici che hanno permesso la realizzazione dello spettacolo: per A.B.E.O. Filippo, Patrizia e Franco, per Circolo Nautico ILVA Renato RIXI e Pietro, Circolo Nautico e Amici Villa Banfi Piero, Lucia, Angela e Maurizio, quindi le new entry Federico DE SIMONI, Gabriele STALTERI, Loredana CRIVELLINI e Maria Teresa SABATINI oltre che lo scrivente (avendo tutte le maglie non ne metto mai uno per non far tor-

to a nessuno) e Sabrina ANTOGNOLI. Come sempre si è riusciti a coinvolgere a pieno i bimbi ed in alcuni tratti anche i genitori, quindi obiettivo pienamente raggiunto. Al termine della giornata il nostro Presidente Riccardo GABELLA, quale riconoscimento per la giornata riuscita ha devoluto una somma all'Associazione A.B.E.O.. Bene questa è la prima parte, cronistoria di una bella giornata per chi ha partecipato ora vorrei prendere a prestito quanto scritto da Simone PERETTI su Facebook la sera stessa, il concetto se pur scontato ogni anno che passa acquista una valenza sempre maggiore: in tempi come questi, ove vi è un degrado culturale spaventoso, dove la società si sgretola sotto i nostri occhi resta incomprendibile come non si riesca a comprendere il significato di aggregazione e di Colleganza da trasmettere ai nostri figli. In parte potrebbe essere la chiave di volta per il futuro, poco importa quel possa essere il nostro rapporto con il datore di lavoro o con i cittadini il senso di Colleganza prevarica questi aspetti, essere Vigili con i Vigili per avere aiuto nel superare le avversità e per proporre un futuro migliore ai nostri ragazzi.

Paolo ZOBOLI

un irriconoscibile Federico DE SIMONI



ELEZIONI CONSIGLIO DIRETTIVO 2016 - 2020

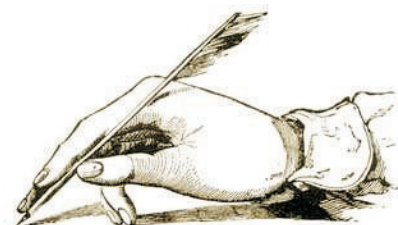
Eccoci arrivati alla fine di un altro mandato; tra poco ci saranno infatti le elezioni per il nuovo Consiglio Direttivo (2016 -2020). E' stato un quadriennio impegnativo in quanto abbiamo dovuto riscrivere lo Statuto e il relativo Regolamento, a seguito delle modifiche introdotte dal Decreto Legge n. 179 del 18.10.2012, convertito nella Legge 17 dicembre 2012 n. 221, che ha modificato la normativa sull'ordinamento delle Società di Mutuo Soccorso (Legge. n. 3818 del 15.4.1886). Durante questo mandato è nata anche l'idea di costruire un monumento dedicato a tutti i caduti della Polizia Municipale, nel Cimitero Monumentale di Staglieno; anche questa lodevole iniziativa, il cui merito va ai nostri soci pensionati Luciano Polifante e Gino Blè, ci ha costretto ad un impegno forte per tutto quello che sta dietro ad una "impresa del genere"..... permessi, riunioni, sopralluoghi, pubblicizzazione dell'opera per la raccolta dei fondi ecc..

Questi impegni "straordinari" si sono sommati a quelli "ordinari" dell'attività della nostra S.M.S.:

- Organizzazione della Festa della Befana, della Festa dei Pensionati e della Festa di Natale;
- Preparazione e redazione del trimestrale "Via Libera";
- Distribuzione dei buoni libro ai figli dei soci che frequentano le scuole medie inferiori e superiori;
- Presenza del vessillo sociale ai funerali dei soci defunti;
- Organizzazione delle varie attività sportive, con eventi anche a carattere nazionale (Campionati ASPMI);

segue a pag. 3

**QUESTO SPAZIO E' PER TE
COLLEGA E RIMARRA' SEMPRE
VUOTO PER TE, TI ASPETTIAMO**



e-mail vialiberapress@libero.it

segue da pag. 2

- Organizzazione dell'attività di Presidio del Territorio e del telefono Antituffa svolte dai soci pensionati;
- Gestione del bar sociale.

L'elenco non è certamente esaustivo in quanto ho citato solo le attività più note e impegnative ma vi sono anche tutta una serie di attività minori che richiedono un impegno e un'attenzione non indifferenti.

Purtroppo tutta questa mole di lavoro viene svolta da una minoranza di soci che si può quantificare nel 2% degli iscritti! Penso sia questo il nodo principale a cui dovrà lavorare il nuovo Direttivo: il recupero di partecipazione di un maggior numero di soci all'attività societaria in quanto molti di noi "vecchi consiglieri" sono stanchi di questo impegno che dura ormai da decenni ed è anche giusto che subentrino forze nuove. Molte volte si ha paura del cambiamento ma, nel nostro caso, penso sia indispensabile per portare anche idee nuove; infatti, molte S.M.S., anche storiche, della nostra Regione stanno faticando per non "chiudere i battenti", proprio per la scarsa presenza di giovani e anche per le novità legislative che hanno introdotto maggiori incombenze a tutte le associazioni di volontariato. E' quindi indispensabile un maggior impegno da parte di tutti se vogliamo che la nostra gloriosa e storica società, che esiste da 126 anni, sopravviva nel tempo! Termino augurando BUON LAVORO ai soci che entreranno a far parte del nuovo Consiglio Direttivo.

Riccardo GABELLA



DIRETTIVO S.M.S E RELATIVE CARICHE SOCIALI (QUADRIENNIO 2016 - 2020)

COME SI VOTA

Anche per queste elezioni voteremo col metodo già sperimentato per il precedente rinnovo del Direttivo. Le operazioni elettorali saranno diverse per i soci in servizio e per i soci in pensione.

Soci in servizio: potranno votare accedendo alla Intranet aziendale e dopo il login: entrare nell'Area Direzioni - Polizia Municipale e qui si trova il link per l'accesso al voto. Una volta entrati con le proprie credenziali, apparirà la lista dei candidati al Consiglio Direttivo. Ogni socio votante potrà esprimere un massimo di 15 preferenze tra i candidati in lista per il Consiglio Direttivo. A differenza del passato non ci sarà più la lista dedicata ai Sindaci Revisori in quanto tale organo societario, in seguito all'approvazione del nuovo statuto, è stato sostituito dal Consiglio dei Garanti, i cui componenti sono eletti dall'Assemblea dei Soci. La scelta dei candidati si esprime apponendo un chiaro segno di spunta sul numero posto a sinistra del nominativo. Dopo che ogni socio avrà votato e confermato le proprie scelte verrà inviata una mail, in forma anonima, ad un sito dell'SMS, dedicato alle elezioni, dove confluiranno tutte le preferenze espresse dai soci votanti; contemporaneamente il programma registrerà la matricola personale del socio che avrà votato e non permetterà più, alla stessa matricola, l'accesso al voto. Soci in pensione: riceveranno, con il primo numero di Via Libera del 2016, la scheda elettorale cartacea dove potranno esprimere le proprie preferenze, con lo stesso metodo descritto per i soci in servizio. Dopo aver votato dovranno spedire, per posta, alla società, la scheda utilizzando la busta anonima pre-affrancata e già compilata con l'indirizzo della S.M.S. (Via A. Cantore 2 R)

PERIODI UTILI PER VOTARE

- Soci in servizio: dal 01 Aprile al 30 Aprile 2016;
 - Soci in pensione: dalla ricezione del n. 1/2016 di Via Libera e fino al 30 Aprile 2016 (saranno consegnate solo le buste pervenute entro le ore 24 di tale giorno).
- Per tutti i soci che per motivi vari non hanno potuto votare con le modalità sopra indicate sarà aperto un seggio presso la sede sociale di Via A. Cantore n°. 2R nei giorni di Lunedì - Mercoledì - Venerdì con orario: 9 - 11, nel periodo di cui al punto 1.



SU E GIU' PER LE MONTAGNE

Dopo 33 anni di scarpinate, anche il 2015 sta volgendo al termine: dopo il pranzo sociale del 29 Novembre (partecipato) ci rimane il brindisi di fine anno del 27 Dicembre prossimo. Il bilancio di questo anno, causa le condizioni atmosferiche alle quali siamo giocoforza vincolati, non è esaltante, ma un paio di uscite hanno "salvato" l'intera stagione. Mi riferisco in particolare alla gita valdostana all'Ospizio Sottile e alla traversata dei Ghiacciai in Valle Gesso, in ambienti di straordinaria bellezza. Resta sempre il rammarico della poca partecipazione da parte dei Soci soprattutto giovani (e ce ne sono) che potrebbero portare una ventata di rinnovamento e di continuità. Voglio per l'ennesima volta sfatare la convinzione di molti che le gite programmate dal Gruppo sono per escursionisti esperti e quindi non adatte a tutti e rivolgere ancora l'invito ad avvicinarsi all'ambiente montano. Camminare in montagna in ambienti spesso incontaminati, dove ammirare panorami da togliere il fiato o fiori di una bellezza straordinaria, a volte rari, oltre che fare bene alla salute (di questi tempi ce n'è bisogno) rilassa e concilia con se stessi e con il mondo che ci circonda. Qui di seguito propongo il calendario per il 2016 e prometto di apportare qualche novità nelle circolari esplicative di ogni singola gita, aggiungendo notizie meno "tecniche" Arrivederci in Montagna!!!

Mauro GUAZZOTTI



**SOCIETÀ MUTUO SOCCORSO
POLIZIA MUNICIPALE**
Fondata nel 1888
GENOVA
16149 VIA A. CANTORE 2 R.
TEL. 010 4699126 - FAX 010 6400626
GRUPPO ESCURSIONISTICO



CALENDARIO GITE 2016

GENNAIO (Guido)	Dom. 24	Giro dei Ciappi e Camporotondo (finale)
FEBBRAIO	Dom. 21	Anello Treggin, Roccagrande (Guido)
MARZO	Dom. 13	S. Carlo di Cese, Pennello, Pta Martin
Acquasanta (Marcella)		
APRILE	Dom. 17	Anello Pietralavezzara, Leco, Taccone, Cravasco, Pietralavezzara (Mauro)
MAGGIO	Dom. 15	Cima Cialancia (Benzini)
GIUGNO	Dom. 5	Antorotto (Figari)
GIUGNO	Dom. 26	M.te Tibert (Figari - Marcella)
LUGLIO (Mauro)	Dom 10 Lun: 11	Anello Chiazale, S. Anna di Bellino
SETTEMBRE	Dom. 11 Lun 12	Cima Ghiliè (Mauro)
OTTOBRE (Mauro)	Sab. 8 Dom. 9	Anello del Lago di Luca (Valle Varaita)
OTTOBRE	Mar. 25	Riunione del Gruppo
OTTOBRE	Dom. 30	M.te Mattanna (Apuane) (Figari)
NOVEMBRE	Dom. 20	Giovo del Sassello, Prariondo (Giacobbe)
DICEMBRE	Mar. 27	Brindisi di fine anno (da definirsi)



R. GABELLA con il Comandante G. TINELLA

Festa di Natale 2015 per i pensionati

Quest'anno la Società ha organizzato la festa di Natale per i pensionati il 23 dicembre, presso il circolo CAP di via Albertazzi. Nonostante che, come al solito, per problemi legati alle consegne postali, il giornale "Vi Libera" sia stato recapitato ai Soci solamente a gennaio 2016, numerosa è stata la partecipazione all'incontro, grazie agli S.M.S. inviati a tutti coloro che hanno fornito il proprio cellulare alla Società. Come ogni anno hanno partecipato all'incontro il Comandante Dott. TINELLA, il Vice Comandante Dott. RAMETTA e la nuova Dirigente Dott.ssa BELLENZIER, già Comandante della Polizia Provinciale. Dopo una fetta di panettone ed un brindisi, tutti i partecipanti si sono scambiati gli auguri e dati appuntamento per il prossimo anno.

Ileana MARCHESE



R. GABELLA con il Vicecomandante M. RAMETTA e la Dirigente F. BELLENZIER



FESTA DI SAN SEBASTIANO 2016

Venerdì 22 gennaio 2016 si è svolta presso la Basilica di S. Siro la tradizionale cerimonia di S. Sebastiano con la S. Messa officiata dal Cardinale, Mons. Angelo BAGNASCO, alla presenza delle autorità cittadine. La Società di Mutuo Soccorso era presente, come sempre, con il vessillo sociale e con molti soci pensionati che ringrazio per la partecipazione. Un ringraziamento anche al dott. Giacomo TINELLA che cita sempre la nostra Società nei suoi interventi.

Riccardo GABELLA



I Collegghi presenti

SOMMARIO

- Essere o non essere, ma essere chi ? pag. 1
- Festa della Befana 2016 pag. 2
- Elezioni Consiglio Direttivo pagg. 2 e 3
- Su e giù per le montagne pag. 3
- Festa di Natale 2015 per i pensionati pag. 4
- San Sebastiano 2016 pag. 4
- Un giorno di ordinaria follia nel vuoto della sanità pag. 5
- Tra chi timbra in mutande e chi perde la vita ... pag. 6
- LA BUONA MUSICA LIBERA LA MENTE (Rubrica) pag. 7
- Un giorno da pirata per rubare un sorriso pag. 7
- Ora e sempre Resistenza pag. 8



Raffaele FANTAUZZO ci regala una immagine dei ragazzi del 1974



Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

UN GIORNO DI ORDINARIA FOLLIA NEL VUOTO DELLA SANITA'



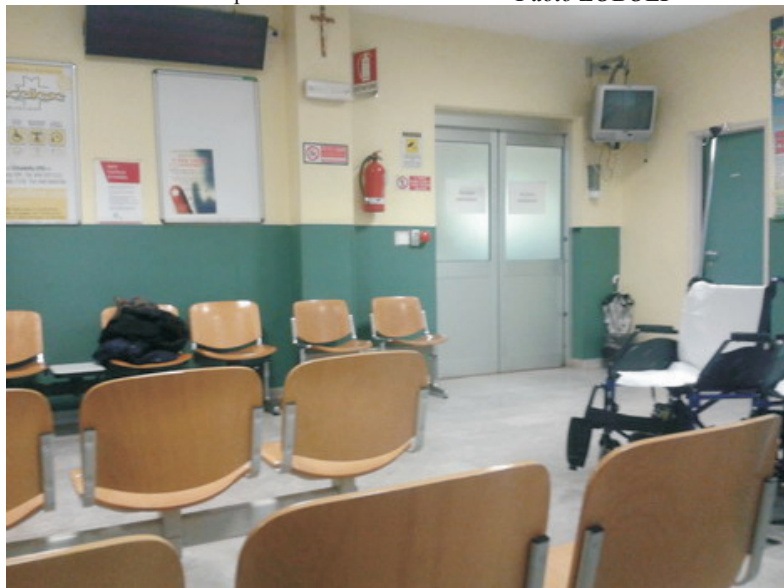
E' successo per caso, inaspettatamente, ma facciamo un passo indietro. Vivo da sempre con mia madre in famiglia ed oggi ha raggiunto la veneranda età di novantasette anni e mezzo. Fino all'anno scorso era completamente autosufficiente nei bisogni personali e nella dialettica, purtroppo, improvvisamente si è manifestata una demenza senile che l'ha debilitata fino al punto di non poter più essere lasciata mai sola. L'altro giorno era in casa anche la mia figlia più grande quando la mamma perdeva l'equilibrio e finiva al suolo con un tonfo sordo. Dopo un attimo di terrore l'abbiamo aiutata a sedersi, vedendo che perdeva copiosamente sangue da una ferita procuratasi sul dorso del naso. Con difficoltà, dopo alcuni minuti interrompevamo il flusso ematico e con l'auto di mia figlia la trasportavamo al Pronto Soccorso dell'Ospedale Sampierdarena, erano le 15,30. Passata la porta di accesso, da una sala di attesa fatiscente, accedevamo ad un ospedale da campo durante il conflitto mondiale. Su di una serie interminabile di barelle (ne ho contate ventotto) erano adagiati vigorosi giovani, anziani,

chi si lamentava, chi inveiva contro tutto e tutti. Passata la prima ora ad impacchi di ghiaccio per interrompere l'uscita del sangue finalmente giungeva un infermiere che colto da umano pietismo vista l'età, iniziava a trattare la mamma, prelievo di sangue, elettrocardiogramma, cerotti-sutura sul taglio ed individuazione del codice di accesso che nello specifico veniva inserito quale giallo; la mamma e noi venivamo nuovamente parcheggiati nel girone dantesco in attesa di essere avviati alle sale mediche. Le sale mediche si trovano in un secondo girone infernale, là vi erano una decina di barelle con altrettanti pazienti in attesa della visita e delle cure. Due medici e tre infermieri si alternavano ai capezzali dei vari degenti nelle dodici salette mediche. La nostra avventura terminava a mezzanotte e mezza dopo nove ore. Dimessa con i cerotti di sutura applicati dal primo infermiere con in più la sola TAC, fortunatamente negativa. Il medico mi consigliava di firmare e portarla a casa perché avrebbe dovuto tenerla in osservazione ma data l'età sarebbe stato più pericolosa la degenza che non la dimissione volontaria, ho acconsentito al consi-

glio ma ovviamente senza cibo (per la mamma). Sarebbe scontato insultare il personale medico per il trattamento riservato e l'organizzazione direi definibile da terzo mondo, insulti peraltro elargiti a piene mani da alcuni pazienti e dai loro parenti. Ritengo però che si debba fare una valutazione più globale, come si può richiedere a due medici e tre infermieri di prendere decisioni sulla vita di pazienti ed assumersi quindi responsabilità deontologiche e legali enormi in tempi ristretti, con uno stress evidente e palpabile. Che senso ha gestire la sanità di emergenza in una città come Genova demandando a tre Ospedali questo delicato settore che dovrebbe soddisfare le esigenze del centro, del levane, del ponente e delle vallate. E' follia allo stato puro, purtroppo ce ne avvediamo solo nel momento del bisogno, troppo spesso scorriamo i titoli dei quotidiani assumendo per scontato l'inadeguatezza di tutto quanto è pubblico: no è ora di finirla. E' il sistema, obsoleto e marcio, che non regge più l'impatto con le esigenze delle persone. Anni, decenni di malgoverno e connivenze deviate hanno stremato anche i più determinati

oppositori, ormai pensiamo solo al nostro fabbisogno personale, al nostro piccolo interesse cercando di non pensare che ormai, basta un piccolo imprevisto per farci scivolare nella discesa che porta alla povertà. Forse l'analisi dovrebbe essere ancora più profonda, non è il pubblico, peraltro manifestazione della società in cui viviamo, ma è la politica (centralizzata e non) ma soprattutto la famiglia. Politicamente hanno gettato la maschera, ora le connivenze sono evidenti, verbalmente vendono il fumo che gli permette di distogliere la nostra attenzione dalla realtà, urla e grida pubbliche nascondono solo accordi mistificatori. A mio avviso non vi sono più margini per anelare ad un cambiamento, sia esso democratico, sia esso cruento. Ormai il cancro è avanzato troppo, le metastasi hanno raggiunto anche i più reconditi strati di tessuto, ma allora? Possiamo solo sperare di agire sulla famiglia, la radice della società, partendo dal microscopico per assalire la malattia, ci vorranno generazioni ma almeno la speranza (e l'azione) non morirà con noi.

Paolo ZOBOLI



**Gli antichi
DI MOLA, GIACOBONE, CITO**



Pietro Michelotti, Roberto Carugni, Fabbris Silvio, Renato Lembo, Borzone Franco, Besazza Edo, Bruzzone Enzo, Giorgio Repetto, Gennaro Gattuso, Boiani Mauro, Giampaolo Nistri, Porcile Varno e Mustica Giuseppe.





Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

SENZA

PAROLE

TRA CHI TIMBRA IN MUTANDE E CHI PERDE LA VITA IN SERVIZIO UN MARE DI IPOCRISIA E STRUMENTALIZZAZIONI

C'era una volta un piccolo uomo (di statura e di portanza) politico che, quando il momento si rivelò propizio, entrò in gioco per salvare l'allora Presidente Silvio BERLUSCONI da una rovinosa debacle. Il Dott. BRUNETTA si materializzò da un limbo opaco e condensò l'interesse e l'ira di mezza Italia (forse dei tre quarti) contro i dipendenti fannulloni del pubblico impiego. Manovra perfettamente riuscita Silvio BERLUSCONI (nominalmente uomo della destra) continuò nei suoi loschi maneggi corroborati dalle note vane promesse, mentre l'italiano medio poteva esprimere il proprio disappunto verso noi, nulla facenti comunali, noi male del mondo intero. Ovviamente con la dovuta attenzione nell'indirizzare gli strali verso la base, assai più semplice e scontata nella sua in difendibilità. L'acqua scorre sotto i ponti come la sabbia nella clessidra del tempo, ora il premier si chiama Matteo RENZI (questo giro nominalmente uomo della sinistra) ma il risultato non cambia, bisogna distogliere l'attenzione del popolo dalle nuove nefandezze (per il

vero molto, molto simili alle vecchie) il Dott. BRUNETTA è in minoranza, ma non importa ci sarà pure qualche comunale, schiena dritta, fannullone e ladro truffatore da sbattere in prima pagina. Certo ci pensa il Comune di San Remo con un terzo dei dipendenti infedeli sorpresi in flagranza di reato (truffa ai danni della Pubblica Amministrazione), ovviamente uno degli emblemi stereotipati del fatto non poteva essere che: il Vigile che timbra in mutande. Possiamo anche dirlo, questi soggetti, primo proprio lui Alberto MURAGLIA, un ladro infame, hanno creato un danno di immagine per tutti i pubblici dipendenti d'Italia incommensurabile ulteriormente amplificato dalla categoria di appartenenza. Ma assodato ciò mi viene da fare una piccola preliminare puntualizzazione: quelli erano dipendenti disonesti e vanno licenziati, ma come è possibile che in un paese civile e che fonda la propria legislazione sui principi della democrazia (nella quale io non credo, ma questa è un'altra storia) si siedano al Governo, legiferino, ottengano pensioni a vita oltre 240 (come defini-



...E LA CURA?????

ri?) soggetti tra indagati e già condannati. Che garanzie ha il popolo che poi deve soggiacere a quelle norme, in quell'Europa che ci viene sbattuta costantemente in faccia come monito neanche la Grecia si permette di varare norme tese a tutelare indagati e condannati seduti al Governo, negli altri Stati essi si dimettono prima ancora di essere rinviati a giudizio, chissà come mai? Ma torniamo a noi, è il 2 febbraio u.s. Sara GAMBARO, Vigile in servizio in quel di Novara, viene inviata in tangenziale per i rilievi di un incidente stradale, sopraggiunge però una Mercedes (pare a velocità sostenuta) e la centra in pieno non dandole scampo. Chissà se Sara quella mattina salutando con un bacio i suoi due figli sentiva che non li avrebbe più rivisti. Però non abbiamo visto la notizia rimbalzare per giorni e giorni sulle testate giornalistiche e televisive, di questo gli italiani non hanno bisogno: morire per € 1.500 non è bello dirlo e ancora meno farlo sapere ad un'Italia impietosamente impegnata a far sparire le proprie macerie sotto lo stuoino. Ma fin qui ancora nulla di nuovo, la mia

perplexità si trasforma in preoccupazione quando leggo (una delle rare volte che lo consulto) un post apparso su Facebook dove la tragica morte della Collega viene condivisa e poi strumentalizzata avverso questa o quella corrente politica del Comune di Genova. Come è possibile che non ci si renda conto che non esistono più schieramenti politici, non vi è identità politica costituzionale di destra o sinistra, vi è sola completa collusione, ognuno di noi può scegliere come vivere e di perseguire i propri ideali certamente però non può asserire di avere riscontri di sorta nella politica ufficiale. Questo sistema ormai non è più in grado di sopravvivere a se stesso, ma per carità, in rispetto di quella democrazia in cui non credo, ogni cittadino se ha piacere di giocare a questo gioco al massacro può farlo però almeno la morte di una COLLEGA non utilizziamola in una strumentalizzazione della strumentalizzazione, perché sennò resta solo il vomito.

Paolo ZOBOLI





**LA BUONA MUSICA LIBERA LA MENTE
ED IL CUORE**
A cura di Massimo PONTE

MARILLION

Marbles (2004)

Il suono dei Marillion, band di rock progressivo inglese, a 21 anni dall'esordio avvenuto nel 1983 con il vinile "Script for a Jester's tear", è diventato ormai un elemento inconfondibile, come un marchio di fabbrica.

Strumentalmente complesso eppure morbido, il 13° album dei Marillion deve gran parte della sua originalità allo stile interpretativo del cantante Steve Hogarth, meno enfatico di Fish, il cantante che fondò la band e che la abbandonò nel 1988 per avviare una carriera solista che ha subito fasi alterne ma che prosegue, con minor fortuna, ancora oggi. L'impronta immaginifica del canto di Hogarth veste in maniera adeguata i voli audaci e visionari dei vari strumenti dei compagni e tutto l'insieme dà origine a paesaggi onirici quale quello della suite iniziale "The invisible man", tredici minuti di magica atmosfera sospesa fra cielo e terra, condita di ritmica elettronica e voce squisitamente melodica, arricchita da una chitarra struggente (con echi di Hackett qua e là), e la sontuosità non invadente delle tastiere di Mark Kelly. Di sicuro questo lavoro è da considerare un passo avanti rispetto al precedente "Anoraknophobia", più legato a schemi classici e quindi più omologato al suo genere rispetto a Marbles. In questo disco i Marillion hanno il dono della leggerezza. I confini del Progressive rock sono valicati verso lande vicine a gruppi quali Embrace, Radiohead, Elbow. Ne è l'esempio il brano "Fantastic place", una fresca ballata colorata di una alchimia d'insieme che avvolge i sensi all'ascolto. E come si può non restarne affascinati?

I MARILLON sono:

Steve Hogarth – voce, tastiera, chitarra, percussioni

Steve Rothery – chitarra elettrica ed acustica

Pete Trewavas – basso, cori; chitarra, campionario ed effetti aggiuntivi

Mark Kelly – tastiera, campionario ed effetti, programmazione,

Ian Mosley – batteria, percussioni.

Brani versione su singolo CD

1. "The Invisible Man" – 13:37
2. "Marbles I" – 1:42
3. "You're Gone" – 6:25
4. "Angelina" – 7:42
5. "Marbles II" – 2:02
6. "Don't Hurt Yourself" – 5:48
7. "Fantastic Place" – 6:12
8. "Marbles III" – 1:51
9. "Drilling Holes" – 5:11
10. "Marbles IV" – 1:26
11. "Neverland" – 12:10
12. "You're Gone" (single mix) – 4:05



Massimo MAX PONTE

bnegativo@gmail.com



UN GIORNO DA PIRATA PER RUBARE UN SORRISO

Erano i primi giorni di dicembre ultimo scorso, quando incontrandomi con Paolo ZOBOLI durante le prove dello spettacolo di Natale da proporre ai bimbi del Gaslini, anch'egli Socio del Circolo Nautico ILVA, gli proposi di organizzare un evento che coniugasse i nostri maggiori interessi: il volontariato e il mare, però spostandone leggermente la prospettiva rispetto ai precedenti eventi organizzati, infatti saremmo stati noi a raggiungere i piccoli degenti e non il contrario. Testa a cuocere e, come un lampo improvviso (forse un colpo di spingarda?), veniamo folgorati dall'idea: portare in dono una o più apparecchiature necessarie al reparto di emato oncologia mediante l'utilizzo di una flotta di barche a vela i cui equipaggi sarebbero stati rigorosamente vestiti con abiti pirateschi e con le bandiere dei pirati issate e sventolanti. La flotta, sotto scorta della Capitaneria di Porto, partita dai pontili in uso al Circolo Nautico ILVA presso il Porto di Pegli Pra farebbe rotta verso la spiaggia antistante il nosocomio e qui giunta avrebbe dato fondo alle ancore, per poi raggiungere la battaglia mediante lance a remi. I pirati avrebbero quindi intrapreso una breve, ma cruenta battaglia, sia in mare che in terra per poi raggiungere la soprastante pubblica

via. Qui ad attendere il manipolo di briganti dovrebbero esserci genitori e figli ospiti presso le case accoglienza di A.B.E.O. e al momento non ricoverati, per poi formare tutti insieme un allegro corteo, che dalla pubblica via dovrebbe raggiungere il reparto per la consegna degli oggetti donati. Sulle barche, per tutto il tragitto, sarebbero ospitati dei disabili mentali seguiti dall'Associazione il Porto dei Piccoli. Ai bimbi intervenuti verrebbe consegnata una maglietta in ricordo dell'evento. Il Comandante della Polizia Municipale Dott. G. TINELLA ha già dato la massima disponibilità per la gestione viaria e del corteo interno, mentre l'Ammiraglio Comandante della Capitaneria di Porto ha già fornito ampia disponibilità per scorte e gestione marinara dell'evento. E' già garantita la presenza dell'Associazione A.B.E.O., il Porto dei Piccoli ed il Paguro, sono in corso trattative tese al coinvolgimento di altre associazioni veliche del ponente. Ovviamente siamo ad offrire l'opportunità ai vostri Soci di partecipare a questo evento unico nel suo genere, chi volesse provare per un giorno la gioia di aiutare chi è stato sfortunato può contattare l'amico Paolo ZOBOLI presso il Reparto Polizia Giudiziaria del Corpo, ringraziandovi per l'attenzione mi auguro di vedervi numerosi.

Renato RIXI





Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



Amissima ASSICURAZIONI

Via Serra, 2/2 16122 GENOVA

Tel. 010-580331 Fax 010-583522

LA DUCALE S.R.L.

AGENZIA GENERALE

Via Serra n°. 2 int. 6 - GENOVA Tel. 010 - 580.331

CONVENZIONE PER POLIZZE RC AUTO E INFORTUNI ANCHE CON TRATTENUTA MENSILE SULLO STIPENDIO

Ora e
sempre,
Resistenza!

Troppo facilmente, al giorno d'oggi, si tende a dimenticare ciò che la Resistenza è stata per il nostro paese e ciò che i partigiani hanno fatto per mettere fine al giogo nazifascista che opprimeva i cittadini italiani. La Resistenza nacque nell'ambito dell'occupazione nazifascista dell'Italia all'indomani dell'armistizio di Cassabili, un accordo siglato segretamente con le forze alleate nel Settembre del 1943. Con questo atto l'Italia cessò le ostilità con le truppe anglo-americane. I fatti che seguirono l'armistizio portarono all'occupazione della penisola da parte delle truppe naziste, che si adoperarono anche a salvare Mussolini dalla carcerazione. L'opprimente e violenta condizione che venne afflitta

agli italiani da parte dei tedeschi, spalleggiati dai fascisti, fece sì che dall'Antifascismo si passasse alla Resistenza vera e propria. L'antifascismo, infatti, è l'insieme dei movimenti che, fin dalle prime violenze squadriste, cercarono di contrastare l'ascesa di Mussolini. Successivamente al periodo chiamato "biennio rosso", in cui operai e contadini arrivarono anche ad occupare le fabbriche, molti reduci della Grande Guerra si organizzarono in formazioni paramilitari che si misero subito in luce per la violenza con cui conducevano le proprie azioni, le quali spesso culminarono con l'assassinio di molti oppositori politici e la presa e distruzioni di numerose camere da lavoro. Famosa, a proposito, è la difesa

della camera del lavoro di Sestri Ponente, in cui varie squadre fasciste assediavano con l'ausilio di guardie regie la camera della delegazione industriale genovese, la quale venne difesa con le unghie e con i denti fino alle cinque del mattino, per poi cadere nelle mani degli assediati. I movimenti antifascisti, che durante il Ventennio vissero in clandestinità in Italia o all'estero, operarono quindi per respingere l'invasore e liberare la nazione, organizzandosi nelle famose Brigate Partigiane. Le Brigate Partigiane non comprendevano solo militanti comunisti, socialisti e anarchici ma anche militari che si opposero alla conquista tedesca e numerosi cattolici, che attenuarono i contrasti ideologici per combattere un nemico comune e molto più organizzato. I partigiani, infatti, erano volontari che scelsero di vivere in clandestinità per salvare la popolazione dalle violenze nazifasciste. La maggior parte di loro erano giovani che sacrificarono la loro vita a causa della violenta caccia a cui erano sottoposti ad opera di forze più numerose e agguerrite e a causa delle condizioni in cui si ritrovarono a vivere in clandestinità, spesso in montagna o in luoghi dalle condizioni climatiche avverse. Le Brigate Partigiane giocarono un ruolo fondamentale nella Liberazione del Nord Italia, mentre al Sud le forze alleate procedevano a liberare la penisola a partire dalla Sicilia, il Nord e il Centro Italia si ritrovano a dover contare soprattutto sui volontari partigiani, non certo equipaggiati come le truppe anglo-americane. La repressione nazifascista fu cruenta e spesso culminò in eccidi di massa, alcuni di questi tanto cruenti da rimanere impressi nella memoria degli italiani: la Strage della Benedicta, dove nell'Appennino Ligure vennero uccisi 147 partigiani e 400 prigionieri vennero deportati nei campi di concentramento, l'Eccidio di Civitella, una località in provincia d'Arezzo in cui le truppe occupanti uccisero 244 civili, la Strage di Marzabotto, una delle più cruenti offensive nazifasciste che pro-

duisse nel complessivo 1676 decessi tra partigiani e civili indifesi, e numerosi altri tragici eccidi che misero fine alla vita non solo di coloro che combatterono attivamente l'occupazione ma anche di coloro che troppo indifesi non scelsero di partecipare alla lotta partigiana. La Resistenza culminò nella liberazione italiana nel 1945 al più duro dei prezzi, la morte e la tortura di migliaia di persone, molte delle quali non hanno nemmeno più un nome per essere ricordate. I sentimenti di libertà che hanno spinto i partigiani a fuggire sui monti e combattere un nemico tanto superiore nel numero quanto crudele e senza pietà non sono mai venuti a mancare in coloro che hanno deciso di adoperarsi per il bene comune. La Resistenza è stata il mezzo con cui gli italiani sono riusciti a spezzare le catene dell'oppressione fascista e nazista ed oggi, noi, dovremmo fare di tutto per evitare che la nostra memoria storica venga calpestata da coloro che non vogliono altre che tornare a vivere in un mondo fatto di paura, intolleranza e odio, portando sempre con noi il ricordo di quei ragazzi che donarono il proprio sangue per un'idea di libertà.

Emanuele GHILINO



REDAZIONE

Riccardo GABELLA, Paolo ZOBOLI,
Laura FERRARO.

Direttore Resp. Giovanni MARI
Aut. Trib. Di Genova N° 4/1969

hanno collaborato

Emanuele GHILINO, Renato RIXI.

Stampa Tipografia

Sanquirico s.n.c.



IDEA GRAFICA BY ZOBELIX